

tra pannetti, latte in polvere, omogeneizzati ed altro il costo quotidiano per un solo bambino si aggira intorno alle 15 mila lire, per non parlare poi di vestiario, visite mediche specialistiche ed imprevisti;

considerato che non si comprende perché i costi del latte in polvere sia così esoso e che del *business* di questo prodotto nessuno ha mai dato conto —:

quali provvedimenti intenda prendere il Ministro della sanità per alleviare il disagio economico di tante famiglie il cui bilancio familiare risente tangibilmente di questi costi. (5-08552)

Interrogazioni a risposta scritta:

GRAMAZIO. — *Al Ministro della sanità.*
— Per sapere — premesso che:

la postazione della Croce Rossa Italiana, Servizio Ambulanze Emergenza 118, zona Cassia in Roma, opera in uno spazio di 20 metri quadrati, servizi compresi;

lo stato dei locali di cui sopra non risponde ai dettami della legge n. 626 del 19 settembre 1994 in quanto trattasi di ambiente con visibili tracce di umidità sulle pareti, fili elettrici scoperti e insetti vari —:

se risponda al vero che il nosocomio Villa San Pietro e la parrocchia zonale abbiano manifestato la disponibilità ad offrire locali ben più idonei per ospitare l'Emergenza 118;

quali siano i criteri adottati dalla Croce Rossa Italiana per il reperimento di locali da adibire al servizio di emergenza 118;

se la Croce Rossa verifichi, e per il tramite di chi, l'idoneità dei locali ospitanti sincerandosi, in particolar modo, che questi rispondano perfettamente ai dettami della legge. (4-32834)

GRAMAZIO. — *Al Ministro della sanità.*
— Per sapere — premesso che:

presso alcuni caselli autostradali e aree di servizio della A1, si citano in

particolare il casello di Roma Sud, quello di Roma Nord e l'area di servizio La Macchia, esistevano fino a poco tempo fa postazioni sanitarie di emergenza;

tali postazioni, anche se non completamente attrezzate, operavano circa 2.000 interventi annui lungo la rete autostradale —:

come mai tali punti di assistenza sanitaria siano stati soppressi senza prevedere la creazione di strutture alternative;

quali siano i criteri seguiti dalla Croce Rossa Italiana per l'installazione o lo smantellamento di postazioni sanitarie di emergenza;

se non ritenga di dover ripristinare tali servizi onde consentire alle ambulanze di intervenire tempestivamente in caso di necessità senza perdersi nei meandri del traffico cittadino prima di arrivare all'interno dell'anello autostradale. (4-32835)

* * *

SOLIDARIETÀ SOCIALE

Interrogazione a risposta scritta:

MAURA COSSUTTA. — *Al Ministro per la solidarietà sociale.* — Per sapere — premesso che:

il decreto legislativo 18 giugno 1998, n. 237, disciplina l'introduzione in via sperimentale dell'istituto del reddito minimo di inserimento, come definito dalla legge n. 449 del 27 dicembre 1997 all'articolo 59;

in fase di attuazione del decreto 18 giugno 1998 n. 237 alcuni comuni della Regione Puglia, tra cui quello di Foggia, hanno applicato in maniera eccessivamente restrittiva quanto disposto dall'articolo 6, comma 4 del decreto suddetto escludendo dai benefici i soggetti per i quali è stata accertata l'assenza di redditi

ma, al contempo, la titolarità di piccole quote di proprietà di unità immobiliari ricevute per successione ereditaria che, comunque, non modificano i livelli di reddito degli interessati;

la possibilità di inoltrare ricorso avverso al provvedimento di esclusione dai benefici, previsto dall'articolo 12 del decreto legislativo del 18 giugno 1998, n. 237, risulta privo di qualsiasi efficacia in quanto i comuni coinvolti omettono ulteriori accertamenti tesi a verificare le reali condizioni economico-sociali di questi atipici soggetti, casi che la legge non poteva certamente prevedere stante appunto la loro tipicità —:

se il Ministro ritenga opportuno intervenire sulla vicenda chiarendo ai comuni delle aree interessate che il principio della « assoluta mancanza di reddito », necessario per poter accedere al reddito minimo di inserimento, non è intaccato dalla titolarità di piccole quote di proprietà ottenute per successione ereditaria.

(4-32849)

* * *

TRASPORTI E NAVIGAZIONE

Interrogazioni a risposta scritta:

LEONE. — *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

il bacino di utenza della stazione ferroviaria di San Severo, in provincia di Foggia, è molto ampio, numerosi, infatti, sono i cittadini che si servono ogni giorno della stazione;

lo scalo sanseverese ha ormai raggiunto un grande traffico sostenuto sia dal turismo estivo per il Gargano sia da quello religioso per San Giovanni Rotondo che ha portato ad un volume di 300.000 passeggeri annui;

il nuovo orario ferroviario lascia dei vuoti che potrebbero essere facilmente colmati dalle fermate dei treni attualmente in transito evitando così agli utenti i numerosi disagi causati dal dover effettuare coincidenze in altre stazioni come Foggia, Termoli e Pescara —:

se non si ritenga opportuno:

a) il ripristino della fermata del treno Espresso 926 molto richiesto dal traffico pendolare diretto al nord e del suo corrispondente Espresso 923 diretto a sud. Nella tarda nottata, inoltre il ripristino della fermata dell'Espresso 904 diretto a Torino colmerebbe l'insufficienza di posti a sedere e cuccette offerti dall'odierno Espresso 900 in partenza da San Severo alle ore 21.23;

b) predisporre la fermata dei treni IC 34658 e del suo corrispondente IC 33915, in quanto la domenica pomeriggio vi è un massiccio movimento di studenti universitari, lavoratori e militari diretti sia a nord che a sud;

c) ampliare in generale l'utilizzo della stazione ferroviaria di San Severo al fine di evitare disagi ai residenti nel bacino di utenza e di favorire il turismo nella zona. (4-32841)

RUFFINO. — *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

il comune di Tolmezzo con istanza del 13 dicembre 1999 ha chiesto l'istituzione a Tolmezzo di una Commissione medica provinciale aggiuntiva per le zone montane della provincia di Udine;

tale Commissione aggiuntiva potrebbe rispondere alle esigenze di un bacino di utenza assai vasto, con notevoli difficoltà di comunicazioni, con alta percentuale di popolazione anziana;

il prefetto di Udine ha, in data 5 giugno 2000, auspicato l'accoglimento della richiesta tenendo conto anche della segna-